

# COMUNE DI RUSSI

SINDACO

Sergio Retini

ASSESSORE AD AMBIENTE E URBANISTICA

Renzo Piva

Adozione

Approvazione

## CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VARIANTE 2018 EUROCOMPANY SRL - AMPLIAMENTO

### RELAZIONE TECNICA

RESPONSABILE DI PROGETTO

Arch. Marina Doni

CONSULENTI



SERVIZI ECOLOGICI  
Società Cooperativa

Dott. Stefano Costa \*  
P.A. Christian Bandini \*  
Ing. Micaela Montesi \*  
Dott. Mattia Benamati \*

\*Tecnici competenti in acustica ambientale

## SOMMARIO

1 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE .....	3
2 METODOLOGIA DI APPLICAZIONE DELLA VARIANTE .....	7

## 1 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La presente variante alla classificaione acustica comunale (approvato con delibera di C.C. n. 115 del 21/12/1998) si rende necessaria per finalizzare la proposta di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, art.14 bis LR 20/2000 ed in applicazione degli articoli da 14 a 14 quinquies legge 7 agosto 1990 n.241 dell'area che si trova nel Comune di Russi nella frazione di Godo su via Faentina Nord denominata EUROCOMPANY SRL – AMPLIAMENTO.

L'area oggetto di intervento si configura come un ampio lotto di proprietà situato tra l'attuale stabilimento industriale e il limite dei confini comunali a nord-est, che separano la frazione di Godo di Russi da Ravenna.

L'area è attualmente suddivisa dalla Zonizzazione del PRG Comunale in Zona D3 (porzione fascia sud-ovest con superficie fondiaria 12.201 mq) e Zona A8 (fascia est e nord su via Faentina con SF 10.591 mq). Il PSC del 2008 conferma tale suddivisione, individuando una fascia di ASP1\_C, Ambiti specializzati per attività produttive esistenti di rilievo comunale (C) (art. 5.5).

*PRG 95 e ss varianti*



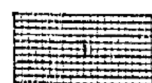
### Legenda:



A8

edifici e/o complessi isolati di interesse storico artistico e/o documentario

IV.13



D1

ZONE PRODUTTIVE ESISTENTI E/O DI COMPLETAMENTO

1 = D11 piccola industria, artigianale produttivo artigianale laboratoriale, artigianato di servizio, depositi e magazzini coperti  
 2 = D12 depositi all'aperto

VII.2


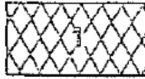

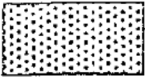






D3

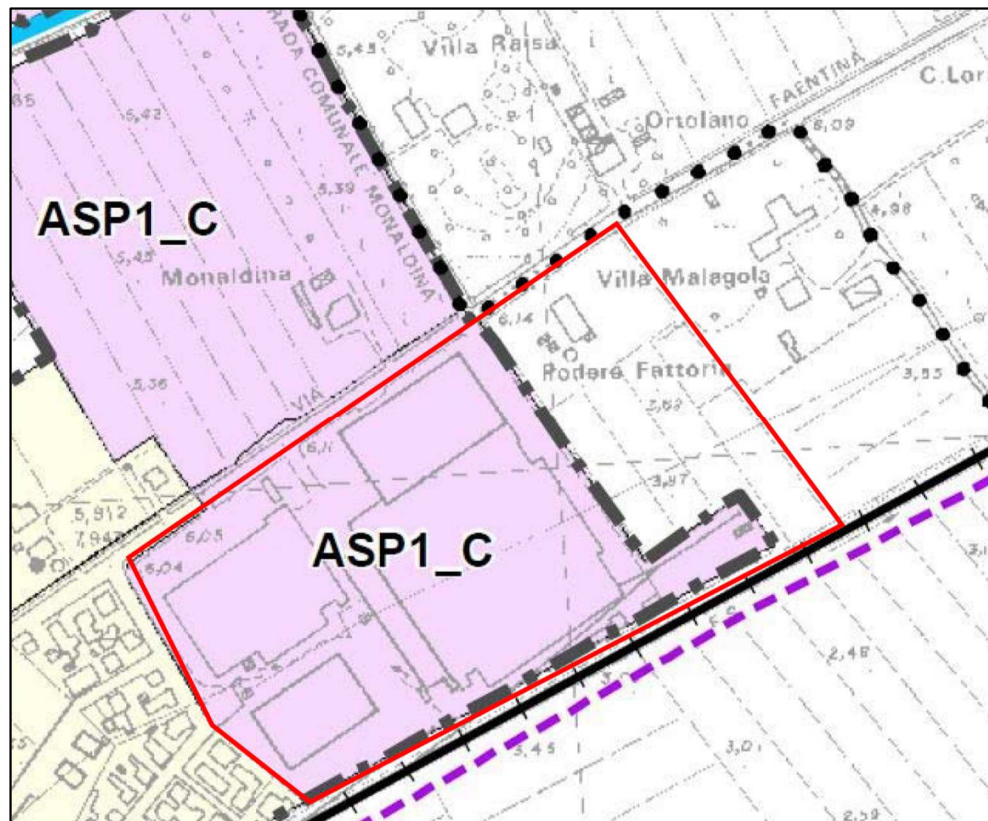
ZONE ARTIGIANALI INDUSTRIALI esistenti e/o in corso di attuazione o progettate in sede di PRG

aree edificate o aree soggette a Piano Particolareggiato e/o Progetto unitario

VII.8

	D4	ZONE ARTIGIANALI INDUSTRIALI di nuovo impianto	aree soggette a Piano Particolareggiato	VII.9
	D7	ZONE TERZIARIE di nuovo impianto	aree di nuovo impianto e/o ristrutturazione urbanistica soggetta a Piano Particolareggiato 1 = D71 direzionale, commerciale, pubb. esercizi, attività ricreative, ricettive, artigianato di servizio 2 = D72 servizi privati di interesse pubblico 3 = D73 autotrasporto	VII.12
	E2	ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA	1 = E21 del paesaggio agrario 2 = E22 dai centri abitati	VIII.3
	G1	ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE assistenti e/o di progetto	vedi simbologia specifica per le aree pubbliche (G e F) esistenti e/o di progetto	
		perimetro delle zone in cui il P.R.G. si attua mediante P.U.E. (P.E.E.P., P.I.P., P.d.R., P.P. pubblici e/o privati ecc.) e/o progetti unitari (P.U.)		XIV.3
		P.U.E.P. = piano urbanistico esecutivo di iniziativa pubblica P.E.E.P. = piano per l'edilizia economica popolare P.I.P. = piano per insediamenti produttivi P.d.R. = piano di recupero P.I. = programmi integrati		XIV.8
		perimetro di aree urbane soggette a progetto unitario di arredo		XIII.17
		perimetro di "comparto vasto" comprendente una o più zone omogenee la cui attuazione è subordinata a progetto unitario e a "convenzione preventiva" attuabile per successivi P.U.E. e/o P.U.		XV.1
		15 archeologiche		

PSC 08



Le mutate esigenze produttive dell'azienda richiedono l'ampliamento dello stabilimento produttivo al fine di attivare nuove linee produttive, legate prevalentemente alla produzione e confezionamento di prodotti biologici. Il progetto di ampliamento proposto si sviluppa in aderenza alla fabbrica esistente per poter allo stesso tempo integrare servizi carenti nell'attuale stabilimento e trovare collocazione ad impianti completamente nuovi.

Le linee di produzione e di stoccaggio materiale occupano la parte principale dell'ampliamento (indicativamente l'80% dell'intero progetto). La restante superficie è invece dedicata al potenziamento degli uffici direzionali ed operativi, in collegamento con parte di quelli già presenti all'interno del corpo edilizio esistente, e ad un'area destinata a mensa per i dipendenti, oltre che a servizi igienici e spogliatoi.

In termini quantitativi il progetto prevede:

- l'incremento dell'indice di edificabilità fondiaria  $U_f$  di una zona D3 (normata ai sensi dell'Articolo VII.8 riportato di seguito), passando dall'attuale 0,6 a 0,75 mq/mq (zona di seguito denominata D3\*);
- la conversione di un'area di 410 mq di SF dall'attuale destinazione A8 a D3\*: questa parte sarà dedicata esclusivamente agli uffici direzionali ed operativi, che dovranno lavorare in stretta sinergia con l'edificio destinato a showroom e rappresentanza dell'azienda (edificio multifunzionale) collegandosi allo stesso tempo al blocco di uffici già presenti sul fianco est dell'azienda.

Sulla base delle precedenti modifiche la superficie utile lorda massima SUL max dell'intera area è quantificabile in 37.691 mq, di cui 27.953 mq già utilizzati dall'impianto produttivo esistente.

La capacità edificatoria rimanente corrisponde quindi a 9.738 mq .

L'ampliamento del presente progetto ha una SUL complessiva di 9130 mq, rientrando così nella SUL max ammissibile.

**ART. VII.8 - ZONE D3: ZONE TERRITORIALI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI ESISTENTI E/O IN CORSO DI ATTUAZIONE**

(c1) Comprendono le aree di norma esterne al centro urbano e di valenza territoriale a destinazione artigianale-industriale già edificate in tutto o in parte, o soggette a Piano Particolareggiato e/o Progetto Unitario, approvato e in corso di attuazione, o previsto e progettato di massima in sede di PRG, come specificato nelle Tavole di PRG (P3).

(c2) Nelle zone D3 sono ammessi i seguenti usi:

a) Funzioni industriali di tipo manifatturiero (Art.II.4, punto 1) b) Funzioni artigianali produttive e laboratoriali (Art.II.4, punto 2)

c) Usi vari di tipo diffusivo (Art.II.3, punto 1), purché compatibili con l'uso produttivo della zona e da questo non penalizzati

d) Commercio all'ingrosso, magazzini, esposizioni, etc (Art.II.3, punto 6)

e) Attrezzature per l'artigianato di servizio e laboratori artigianali (Art. II. 3, punto 7) attività commerciali quali:

- esercizi di vicinato (Art.II.3, comma 3), con superficie di vendita (SV) inferiore a mq 250, direttamente connessi all'attività produttiva insediata e/o insediabile.

- Per le localizzazioni commerciali di medio piccole strutture di vendita, distinte nelle Tavole di Piano con simbologia E, si rimanda al CAP. XVI

(c3) In tali zone il P.R.G. si attua per intervento edilizio diretto, previo adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria, nel rispetto delle prescrizioni dell'eventuale strumento urbanistico preventivo approvato. Sono ammessi i seguenti interventi:

- manutenzione ordinaria e straordinaria

- ristrutturazione edilizia, restauro, ampliamento e sopraelevazione, demolizione e ricostruzione, nuova costruzione, nel rispetto dei seguenti indici:

- $U_f \leq 0,60 \text{ m}^2/\text{m}^2$  (nel rispetto comunque dell' $U_t \leq 0,36 \text{ m}^2/\text{m}^2$  nel caso di strumenti urbanistici preventivi (P.U.E.) approvati e in corso di attuazione alla data di approvazione delle presenti norme, fatto salvo un indice maggiore se già previsto dallo strumento approvato)

- $V_f = 0,5$

- Distanza tra edifici =  $V_f$

- Distanza minima dalle strade = m 6,00 o in confine con rispetto stradale quando individuato

- Distanza minima dai confini di zona =  $V_f$  con un minimo di ml.5,00

- Distanza minima dai confini di proprietà =  $V_f$  con un minimo di ml.5,00 o in confine previo accordo tra i proprietari

- Lotto minimo di intervento =  $\text{m}^2 800 = S_f$  (per usi artigianali) =  $\text{m}^2 2.000$  (per usi industriali), salvo diversa indicazione grafica di P.R.G.

(c4) Le zone D3 oggetto di piani particolareggiati e/o progetti unitari approvati, convenzionati ed in corso di attuazione, sono perimetrare nelle planimetrie di P.R.G. In dette zone si applicano gli indici di P.U.E. e/o P.U. e le norme di convenzione per gli interventi da essa previsti e non ancora realizzati. In caso di Variante al P.U.E. e/o P.U. dovranno essere rispettate per le aree di nuova previsione le prescrizioni grafiche e normative del presente PRG definite al successivo Art. VII.9.

(c5) Dopo la scadenza della Convenzione Urbanistica del piano particolareggiato e/o del progetto unitario, eventualmente prorogata con motivata deliberazione del Consiglio Comunale, le nuove edificazioni dovranno attenersi agli indici di cui al precedente terzo comma ed il rilascio del permesso di costruire sarà subordinato al pagamento degli oneri e dei contributi nei modi definiti dall'Art.XIV.7 delle presenti norme, purché siano state realizzate le opere di urbanizzazione primaria e cedute le aree per servizi pubblici.

(c6) In tutte le nuove edificazioni, nei casi di demolizione e ricostruzione e in quelli di ristrutturazione edilizia, variazione delle destinazioni d'uso fra le categorie di cui all'Art.XIII.9, dovranno essere individuati spazi per parcheggi privati, nella misura e con le modalità fissate dall'Art.II.5 e dalle relative tabelle.

(c7) Ogni progetto edilizio dovrà prevedere la salvaguardia del verde e delle alberature esistenti e la realizzazione di adeguate fasce verdi di filtro, in conformità a quanto prescritto all'Art. XI.7 ed in particolare dal comma 4, punto d).

(c8) L'alloggio di custodia così come definito all'Art.II.4 è ammesso in ogni lotto, purché contemporaneamente almeno il 50% dell'utilizzo fondiario sia coperto da costruzione per opificio.

E' consentita inoltre, la costruzione di locali destinati a servizi dell'abitazione predetta col limite di altezza di ml. 2,40 e con il limite di superficie lorda di  $\text{m}^2 100$ .

(c9) La simbologia A riportata sulle tavole di P.R.G. consente il solo ampliamento dell'attività già insediata nell'area limitrofa.

Poiché dopo l'approvazione della classificazione acustica vigente non è stata effettuata alcuna variante, la presente si rende necessaria per la conversione dell'area di ampliamento

Euocompany A8 a zona D Artigianale-Industriale (uso previsto dalle richieste di variante al PRG, ovvero PRG 95).

Si considera attuata anche la variante "Piano particolareggiato di iniziativa privata per area commerciale integrata comparto vasto "Godo Est" LC8", prot. n. 7701 - Cat. VI - Classe 03, datato 30/06/2009.

Contestualmente alla descrizione precedentemente riportata, si considera attuato il PDC dell'area multifunzionale, che quindi considera l'utilizzo dell'area interessata non come A8 ma come area di tipo commerciale

## **2 METODOLOGIA DI APPLICAZIONE DELLA VARIANTE**

L'obiettivo del presente lavoro è la classificazione del territorio comunale secondo le classi previste dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 e norme discendenti. In particolare:

- Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- Delibera di Giunta Regionale n. 2053/01 "criteri e condizioni per la classificazione del territorio".

Quest'ultima delibera, si propone come strumento operativo e metodologico per le Amministrazioni comunali e risponde all'esigenza di fissare criteri omogenei per la classificazione acustica delle diverse complessità territoriali. Vengono definiti, infatti, i criteri per la classificazione acustica del territorio rispetto allo stato di fatto, nonché di quello di progetto previsto dal PRG.

La metodologia seguita per questa variante utilizza come individuazione della UTO la destinazione d'uso, reale o prevista. Per cui tutta l'area della variante verrà considerata un'unica UTO, in linea con l'indirizzo volto ad evitare un'eccessiva frammentazione del territorio.

Si utilizza la norma di riferimento che prevede l'attribuzione diretta alle UTO di classe V alle aree con insediamenti di tipo industriale-artigianale, con limitata presenza di attività terziarie e di abitazioni.

Come descritto però dalla stessa normativa di settore, lo scostamento di più di una classe acustica deve essere tradotto in uno scostamento in termini di livelli sonori misurati, così che i potenziali conflitti di cui sopra debbano essere di fatto verificati mediante adeguata verifica fonometrica in opera. Ciò significa che le attività esistenti dovranno preoccuparsi di tale conflitto e dovranno eseguire una verifica come previsto dall'art.9 della LR n15/2001 al fine di dimostrarne l'assenza.

Nel caso invece si presentino conflitti il superamento, qualora effettivamente riscontrato anche a seguito di verifiche strumentali di caratterizzazione del clima acustico del sito, potrà realizzarsi con le seguenti modalità:

⇒ l'attuazione di piani di risanamento che prevedano la realizzazione di opere di mitigazione su attività secondo le modalità previste dalle NTA e dalla normativa vigente.

Gli insediamenti di progetto dovranno necessariamente produrre le valutazioni di impatto e clima acustico così come esplicitato nell'Art 10 delle NTA.

In base alle definizioni del "Nuovo codice della strada", decreto legisl. 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni, si riporta la classificazione delle infrastrutture rientranti nella tavola grafica di variante:

- Le infrastrutture SS 253 e via Faentina in questo tratto possono definirsi come *C- Strada extraurbana secondaria: strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine.*

Nel Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2004, n. 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447" si legge che ad un'infrastruttura esistente di tipo Cb si attribuisce una fascia di pertinenza di 150 m per lato.

- Le infrastrutture via Raisa, via L. Perdisa, via Bruffaiaga e Strada Comunale Monaldina possono definirsi come strada di tipo F - *Strada locale: strada urbana od extraurbana opportunamente sistemata ai fini di cui al comma 1 non facente parte degli altri tipi di strade.*

Nel Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2004, n. 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447" si legge che ad un'infrastruttura esistente di tipo E ed F si attribuisce una fascia di pertinenza di 30 m per lato.